

SCHEDA INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DI LASER RIMOZIONE TATUAGGI

L' Istituto Superiore di Sanità stima 20 milioni di persone tatuate al mondo, in Italia il 3% della popolazione presenta almeno un tatuaggio, la fascia di età più interessata va dai 18 ai 28 anni. Il 60% dei soggetti tatuati sono di sesso maschile. Il 30% dei pazienti con tatuaggi ne richiede la rimozione.

I tatuaggi possono essere divisi in 5 categorie:

- Professionali
- Amatoriali
- Cosmetici (trucco semi-permanente)
- Sanitari (effettuati prima della radioterapia)
- Traumatici (da asfalto, terriccio...che in seguito al trauma penetra in profondità nella pelle)

Nella maggior parte dei casi tutti questi tipi di tatuaggi riescono oggi ad essere rimossi con successo. Esistono tantissimi tipi di pigmenti colorati non tutti facili da rimuovere, alcuni dei quali molto allergizzanti. Purtroppo non esiste una legislazione che controlli la vendita dei pigmenti colorati; la US Food and Drug Administration definisce gli inchiostri per tatuaggio come 'additivi di colore', i produttori di inchiostri non sono tenuti a fornire elenco di ingredienti presenti nel colore, quindi capita quasi sempre che tatuatori, pazienti e medici non sappiano mai l'esatta composizione del pigmento usato per il tatuaggio.

Come funziona la rimozione laser del tatuaggio?

Il piccolo spot di luce emesso dal laser ha una particolare lunghezza d'onda che grazie alla teoria della fototermodisi selettiva, attraversa la cute senza danneggiarla e viene selettivamente assorbito dal pigmento colorato presente nel tatuaggio che vogliamo trattare. Il pigmento così colpito viene scaldato e distrutto in un tempo brevissimo (nano o picosecondi), il calore generato riesce così a distruggere solo il bersaglio colorato risparmiando i tessuti circostanti e viene poi eliminato attraverso la cute cancellando via via il tatuaggio. Questo si riesce ad attuare solo ed esclusivamente con la tecnologia laser Q-Switched che permette di erogare tanta energia in un tempo brevissimo (nanosec o picosec), il pigmento viene così distrutto per effetto meccanico fotoacustico e la rimozione dei tatuaggi senza cicatrice diventa realtà. Da quando esistono in commercio i laser QS, tutti gli altri metodi per la rimozione del tatuaggio sono da considerarsi impropri.

Quali laser e quali indicazioni?

Esistono diversi tipi di laser QS più o meno specifici per i diversi colori:

- Laser Q-Switched Nd:Yag 1064-532nm laser indicato per:
 - o Lentigo solari e macchie brune di varia natura (532nm)
 - o Tatuaggi rossi, rosa, marroni, carne, lilla, viola... (532nm)
 - o Tatuaggi neri e scuri in genere (1064nm)
- Laser QS alexandrite 755nm
 - o Tatuaggi neri, blu, verdi
- Laser QS rubino 694nm
 - o Tatuaggi neri, blu, verdi, viola, violetto

Ad oggi non esiste nessun laser capace di rimuovere il pigmento bianco e fluorescente e si possono avere risultati solo parziali per i colori, giallo, azzurro e verde chiaro.

Noi utilizziamo un laser QS Nd:Yag 1064-532nm che lavora in nanosecondi fornito di 2 manipoli aggiuntivi colore specifici 585nm per il blu e 650nm per il verde.

In cosa consiste l'intervento?

Il paziente prima di essere sottoposto al trattamento prenderà un appuntamento per un colloquio informativo e gratuito durante il quale gli verrà spiegata la metodica, i possibili rischi ed effetti collaterali, verrà valutata l'opportunità o meno di eseguire l'intervento e verrà ben pianificata la seduta, il piano di trattamento, il preventivo del trattamento. Il trattamento viene generalmente eseguito senza bisogno di anestesie locali, ma si possono utilizzare creme anestetiche (da applicare 2 ore prima della seduta), ghiaccio o erogare aria fredda per ridurre al minimo il discomfort percepito dal paziente. Subito dopo il trattamento si assiste ad uno sbiancamento paradossale del tatuaggio (effetto pop corn, end point del trattamento ben eseguito) a cui segue la formazione della crosta siero-ematica. Dopo la seduta, che in genere dura da pochi minuti a 30-40 minuti in base all'estensione della zona da trattare, si lascia per qualche tempo il paziente con ghiaccio o impacchi freddi (per ridurre al minimo il gonfiore e l'eritema post-trattamento), poi dopo opportuna disinfezione e medicazione il paziente viene congedato. Il paziente non deve essere accompagnato, non è richiesto il digiuno, non deve eseguire particolari esami prima del trattamento, può lasciare l'ambulatorio dopo la seduta autonomamente e ricominciare da subito la normale attività sociale, lavorativa, sportiva. Dovrà medicare la zona trattata per 7-10 giorni con creme specifiche e cerotti. Le lesioni vescicolo-crostose che compaiono dopo la seduta risolvono senza esiti nel giro di 7-15 giorni.

Quante sedute sono necessarie per la rimozione del tatuaggio?

Dipende dal tipo di pelle e dal tipo di tatuaggio che si va a trattare. Ci sono tatuaggi che vengono rimossi in poche sedute (4-5) altri che richiedono molte sedute (15-20). Durante la seduta si tratta tutto il tatuaggio che viene poi ritrattato nelle successive sedute. L'intervallo tra una seduta e l'altra deve essere di almeno 6 settimane. Per stimare il numero di sedute ci si aiuta con la scala di Kirby-Desai che in base al fototipo del paziente, sede del tatuaggio, strati di pigmento, quantità di inchiostro, tipo di colori, cicatrici sotto il tatuaggio, dà un punteggio e la stima del numero di sedute necessarie. Quando si trattano tatuaggi cosmetici in modo particolare quelli di colore rosa, carne, marrone, spesso si ha il viraggio di colore del tatuaggio nel corso della prima seduta (da rosa-rosso a nero). Se il paziente vuole rimuovere questo tipo di tatuaggio deve essere quindi pronto ad avere un tatuaggio che da rosa rosso diventa nero (es: contorno labbra), nel corso delle sedute poi il nero schiarisce e viene completamente rimosso.

Effetti collaterali e complicanze

Il trattamento viene quasi sempre percepito come mediamente fastidioso ma sopportabile. Dopo il trattamento la lesione si ricopre di vescicolo croste che risolvono nel giro di 1-3 settimane. Alla caduta delle crosticine possono rimanere aree di ipo o ipercromia che risolvono solitamente nel giro di poche settimane. Le complicanze più persistenti comprendono alterazioni della pigmentazione con sviluppo di un'ipopigmentazione nei soggetti a fototipo scuro, soprattutto se abbronzati, o un'iper-pigmentazione post-infiammatoria per cui può essere necessario intervenire con ulteriori trattamenti. Talora possono formarsi cicatrici atrofiche o ipertrofiche/cheloidiche o alterazioni della texture della pelle.

Precauzioni necessarie

Tutti questi trattamenti laser richiedono una cute non abbronzata e dopo il trattamento non ci si può esporre al sole per almeno 40 giorni. Durante la seduta è indispensabile indossare adeguati occhiali protettivi in quanto il raggio può causare danni permanenti alla retina. Nei 10 giorni successivi al trattamento si consiglia di applicare sulle zone trattate creme specifiche e, per qualche mese, di utilizzare creme schermanti solari nel caso sia interessata una zona foto-esposta. Le zone trattate possono essere da subito bagnate.